

pletamente refrattario all'intelligenza ed allo studio dei regolamenti.

Fino da questa mattina io credeva di poter svolgere le ragioni della mia interrogazione: ma fui amichevolmente avvertito che, per certe modificazioni introdotte nel regolamento, non avrei potuto farlo.

Ora la mia domanda esposta nuda e cruda non ha senso veruno. Io non intendo chiedere al Governo se voglia o no pubblicare le statistiche ferroviarie; ma dovrei esporre le ragioni per le quali ritengo conveniente che sieno pubblicate tutte le statistiche ferroviarie prima che venga in discussione il grave disegno di legge presentato dall'onorevole Saracco per i provvedimenti ferroviarii.

Non potendo dunque farlo, ritiro la mia interrogazione tramutandola in un'interpellanza che mando negli identici termini al banco della Presidenza.

Presidente. L'onorevole Gabelli dichiara di convertire la sua interrogazione in una formale interpellanza.

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sono agli ordini della Camera: e se l'onorevole Gabelli consente potrei rispondere sabato.

Presidente. Onorevole Gabelli, acconsente?

Gabelli. Acconsento.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.

La discussione, come la Camera rammenta, fu già avviata sull'articolo 20; mi sembrerebbe quindi opportuno di esaurirla prima di riprendere a discutere l'articolo 16 che è rimasto sospeso.

Diversi emendamenti furono presentati a questo articolo, alcuni dei quali vennero già svolti.

Ora viene la volta dell'emendamento dell'onorevole Curioni.

Do quindi facoltà all'onorevole Curioni di svolgerlo.

Curioni. Le considerazioni svolte dagli onorevoli Buttini e Sonnino nell'ultima seduta hanno, si può dire, esaurita la materia e dimostrato in

anticipazione il fondamento della mia proposta, la quale ha un carattere puramente transitorio: quello, cioè, d'impedire che una tassa così grave, come quella che si introdurrà per effetto del disposto dello articolo 20, ricada sui produttori del gas, senza concedere ad essi di rivalersene verso i consumatori.

L'onorevole Buttini anzi è stato più radicale di me; egli ha detto che, secondo lui, la tassa era e sarebbe sempre stata una tassa illusoria; illusoria per il periodo transitorio, perchè non si sarebbe potuto, senza commettere un'enorme ingiustizia (ingiustizia alla quale io credo riparare con la disposizione che ho proposto) applicare la tassa di produzione negando ai produttori il diritto di rivalsa sui consumatori per i contratti in corso; illusoria per l'avvenire, perchè, dovendosi addivenire a nuovi contratti, certamente i fabbricanti di gas non avrebbero tralasciato di alzare le tariffe e per conseguenza i comuni, che sono i primi consumatori del gas, avrebbero dovuto rimettere nel prezzo del gas che consumano quello che avrebbero guadagnato nella tassa.

L'onorevole Buttini, sotto un certo aspetto, ha ragione ma ha torto sotto un altro aspetto.

È vero, cioè, che la tassa di produzione del gas sarà sempre illusoria come tassa di produzione; perchè volere, o non volere, essa tornerà sempre ad esser tassa di consumazione.

La tassa infatti non graverà mai i fabbricanti del gas, finirà sempre per gravare sui consumatori.

Non graverà sui fabbricatori del gas per i contratti in corso, giacchè non dubito che la Commissione accetterà le disposizioni ch'io propongo.

E pei contratti futuri è ben certo che i fabbricanti del gas, eleveranno in corrispondenza le tariffe.

L'onorevole Sonnino, esaminando questa questione, ha concluso che sarebbe la più grave delle ingiustizie il non introdurre un temperamento, per effetto del quale, si consentisse ai produttori del gas di rivalersi verso i consumatori; e, con nobile sentimento, ha soggiunto che tanto più ciò è doveroso per riguardo a Società straniere, alle quali, più che ad altri mai, è dover nostro, di accordare quella protezione dei diritti acquisiti che nessun paese civile può disconoscere.

Pais. Chiedo di parlare.

Curioni. La tassa, di qualunque genere essa